



RELAZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTE "EUGENIO BOEGAN"

NELL'ANNO 2013 (131°)

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 10 marzo 2014.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 374 uscite, con un calo del 18% rispetto al 2012 (456).

Nel dettaglio risultano effettuate 194 uscite sul Carso (52% del totale), delle quali 116 (pari al 31% del totale) per scavo, e 56 nel resto della Regione (di cui 30 sul Canin, 8% delle uscite). Abbiamo poi 10 uscite in altre regioni italiane, 90 nella vicina Slovenia (il 24% delle uscite totali, la maggior parte per rilievi e scavi) e 9 in Croazia. Importanti spedizioni esplorative sono state fatte in Albania, ed in Cile. Sono state inoltre visitate alcune cavità della Francia.

CARSO

Un anno di lavoro, una sessantina di uscite, e alla 87 VG siamo passati da -99 a -123. Detto così sembra un po' poco, ma in realtà si è trattato non solo di scavare dieci metri di galleria in roccia viva, ma soprattutto di sistemare il materiale di risulta in ambienti talmente stretti dove ci si muove a malapena. La parte nuova è costituita da una serie di pozzi impostati su fratture parallele con almeno tre punti soffianti, per cui ora il problema non è più la sistemazione del materiale ma individuare quale è il posto giusto da scavare. Dopo che duri scavi sul punto soffiante più profondo ci hanno permesso di toccare quota -130 circa, una recente piena ci ha comunicato - rumorosamente - che la prosecuzione non è sul fondo ma dieci metri più sopra, a -120. Per cui si ricomincia da lì.

Continuate le uscite per scavo in Valle Sospesa, con un pozzetto, per ora, di 5 metri e la ripresa di lavori in una grotta già oggetto di interesse. Scavi anche in alcuni pozzi sul monte Concusso, momentaneamente sospesi per le esigue dimensioni delle prosecuzioni.

Sono continuate le indagini nel Complesso Christian Zanini, senza però altre scoperte e, sempre in Val Rosandra, si è indagato in alcuni cunicoli sul monte Stena, ma anche questi non hanno ancora dati i risultati sperati.

Indagini anche in altre zone del Carso, come a Malchina, Opicina Campagna, Pian del Grisa ecc. Un'arrampicata è stata fatta al fondo della Jablenza, ma senza trovare prosecuzioni.

Nella Grotta della Scala, dopo un breve scavo sul fondo, con una serie di pozzi si è raggiunta la profondità di 90 metri.

Come di consueto molte le uscite per allenamento, rilievo e riprese video in grotte e abissi del Carso (tra questi l'abisso di Opicina Campagna, l'abisso del Diavolo e la Fovea Maledetta). Tra i rilievi va segnalato il rifacimento di quello della Grotta sopra S. Dorligo della Valle (VG 2646).

Numerose le uscite per accompagnare gruppi di ospiti in grotte ormai classiche, come la Savi, l'Impossibile, ed altre. Determinante è stato il contributo per le uscite dell'incontro internazionale di fotografia sotterranea.

Come consuetudine, nostri soci hanno collaborato alla realizzazione del Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G.

Da ricordare infine le Ercoliadi, che se anche nulla hanno a che fare con l'attività esplorativa, sono state un momento di incontro tra i soci (una trentina i partecipanti), con vari giochi tenutisi sul fondo della grotta Ercole.

CANIN-FRIULI

Anche nel 2013 sono continuate le esplorazioni al Zeppelin. In gennaio, con un campo invernale, sono stati rilevati 1617 metri di gallerie scoperte lo scorso anno. Sono proseguite inoltre le ricerche e gli scavi in quello che potrebbe essere l'ingresso basso.

Nel mese di agosto si è tenuto il solito campo estivo sul Canin, con base al DVP. Sono proseguite le esplorazioni all'Abisso Airon, dove a -220 una frana, che si è tentato di superare, blocca l'accesso ad un pozzo di una ventina di metri. Scesi inoltre in un nuovo pozzo di una ventina di metri (A13) ad ovest dell'abisso Scabar, che dopo una strettoia impraticabile, continua con un pozzo di una cinquantina di metri. All'abisso Scabar una nuova verticale ci ha portato all'abisso Erich. Un nuovo pozzo di una cinquantina di metri è stato esplorato ad Est del Lasko Pivo.

Battuta di zona tra la Cima del Col delle Erbe e il Bila Pec, con esplorazione e rilevamento di 8 nuove cavità con profondità tra i 10 ed i 20 metri, e tra Sella Mogenza e Cima Mogenza Piccola, con l'individuazione di alcuni nuovi pozzi anche sul lato sloveno.

Battute anche nella zona di Punta Medon (con scavo in nuovo meandrino), di Tarcento, Castelmonte, sul M.Ciaurlec e sul M.Cimone.

Nel resto della regione abbiamo l'esplorazione di una nuova cavità posta in una breve forra sul lato idrografico sinistro della val d'Arzino (Caverna nella forra del Rio del Lat) e varie uscite di scavo ad Avasinis alla ricerca dell'ingresso alto della Risorgiva di Eolo, nonché alla Risorgiva di Eolo stessa.

SCIACCA - PROGETTO KRONIO

La spedizione prevista per l'anno in corso è stata rinviata al 2014

ALTRE REGIONI ITALIANE

Uscite in collaborazione con altri gruppi per scavi nella grotta Eolia di Cesi (Terni) e sul monte Guglielmo (Brescia), e supporto all'esplorazione del sifone nella Grotta di Aladino (Val Deone, Trento). Uscita anche alle grotte di Frasassi-Fiume Vento e del Mezzogiorno. Visitate anche grotte degli Alburni.

SLOVENIA

Diverse le uscite alla Davorjevo Brezno, sia per esplorazioni, sia a scopo turistico. Nel mese di febbraio una nutrita squadra composta da speleo italiani e sloveni ha trasportato il materiale sub al sifone finale che è stato esplorato per un centinaio di metri di lunghezza e circa 30 di profondità.

Per quanto riguarda le altre indagini, è stato aperto un pozzo presso Occisla. Uscite all'abisso di Leupa sull'altipiano della Bainsizza, nella grotta sopra la Risorgiva di Plezzo (Bovec), battute e individuazione di vari pozzi sul versante sloveno di cima Mogenza e varie uscite in vecchie grotte del catasto ex VG sul Carso sloveno, tra cui la Macje jame S 2608 (Bovec), constatandone la prosecuzione, anche se con ambienti molto stretti. Visitati inoltre la voragine di Occisla e l'abisso Gariboldi, sull'altipiano della Bainsizza, profondo 350 metri.

CROAZIA

E' stato visitato l'inghiottitoio di Sterna Filaria nel Buiese e si è collaborato al trasporto dei materiali per l'esplorazione del sifone terminale della Lukina Jama, a 1372 metri di profondità.

ALBANIA

Come di consueto si è svolta, in collaborazione con gli amici dei gruppi sloveni, la spedizione in Nikaj-Merturi.

Alla fine agosto un primo gruppo si è diretto al campo base di Qerec, per continuare le esplorazioni in Sphella Zeze (Grotta Nera) e cercare di superare le gallerie remote che si spingono verso nord-est all'interno del massiccio. Buona l'organizzazione, grazie anche all'aiuto di Ndoc Mulaj residente dell'associazione Alpe di Tirana. Sono state raggiunte e quindi esplorate e posizionate la grotta "Dea" e la "Grotta che "Butta i Sassi", cavità interessanti scoperte da Ndoc nei mesi precedenti. In "Sphella Zeze", mentre un gruppo esplorava le gallerie più lontane inoltrandosi in un nuovo e più ampio settore della grotta, venivano forzati i passaggi dopo la galleria "Blizzard" ed il "Ramo delle Scisti", scoprendo così un "By-Pass" con le gallerie nuove. Questo percorso evita il minaccioso passaggio "Happy Birthday", e relativo meandro strettissimo, il quale ha tenuto lontano gli speleo per qualche anno prima del 2012. Il nuovo percorso viene denominato "New way 4 axid" e certamente rivoluzionerà e faciliterà le esplorazioni future. Si aggiungono così al rilievo di Zeze ulteriori 500 m di gallerie in salita che pongono questa cavità, anche se a sviluppo prevalentemente orizzontale, come

uno dei più grandi enigmi esplorativi in ambienti alpini europei ancora irrisolti.

Un secondo gruppo, partito il 12 settembre raggiungeva gli altipiani delle Hekurave. Nonostante le forti precipitazioni (strade completamente bloccate da frane), i partecipanti riuscivano a montare il campo a nord/ovest del lago Markaj. Sul "plateau" intensamente carsificato sono stati discesi diversi pozzi, anche profondi, posti tra quota 2100 e 2200. Le pessime condizioni del tempo, con l'autunno precoce su tutta l'area mediterranea, costringevano il gruppo a desistere ed a portarsi a quote più basse. Constatate le condizioni climatiche pre-invernali, si decideva di rientrare a Trieste.

CILE

Dal 2 al 16 dicembre la CGEB ha condotto la settima campagna speleologica nella Cordillera de la Sal, Salar di Atacama, nel nord del Cile. Fra tutte le spedizioni è stata quella con il maggior numero di partecipanti ed i risultati sono stati più che proporzionali.

Sono stati esplorati e rilevati 6,5 chilometri complessivi di grotta, un record assoluto per una singola spedizione della CGEB nei suoi 130 anni di storia.

In particolare tre grotte o complessi si sono rivelati tra i più grandi del mondo nel sale e, in assoluto, del Cile.

La Cueva de la Aire, il cui ingresso basso è stato ampliato con quattro ore di scavo, è stata esplorata per oltre 2,2 km con un dislivello di 155 metri, e continua in risalita.

La Grande Quebrada, spettacolare forra, è stata rilevata per 2,3 km complessivi di cui 900 nella parte a monte con 116 metri di dislivello.

Il complesso delle grotte Prima Caverna, Gmax, Lider Maximo, cerca Lider Maximo, Gola Profonda è stato esplorato e rilevato per 2 km circa e continua sia a monte che a valle con un arrivo importante. Tutto fa pensare si tratti del complesso di grotte collegate più esteso della Cordillera e quindi del Cile.

Per l'importanza che riteniamo assumerà questo complesso proponiamo di intitolarlo a Dario Cressi, caduto nell'Abisso dei Cristalli, in Carso, quando aveva solo diciassette anni.

ESTERO

Alcune uscite sono state fatte in Francia, nella grotta Aven d'Orgnac e nella grotta di Bétharram.

GROTTA GIGANTE

Per quanto riguarda la Grotta Gigante, ci limitiamo a segnalare i risultati ottenuti, rimandando all'allegata relazione i dettagli sulla notevole mole di attività che ha interessato la gestione della grotta.

Nel 2013 abbiamo avuto 76.810 visitatori, contro i 79.711 del 2012 (con un calo di 2.901 visitatori), corrispondente ad un meno 3,65%.

STUDI E RICERCHE

Sono continuati gli studi sulle acque carsiche del territorio, particolarmente mirati all'individuazione di tracce inquinanti da fattori antropici (nitrati, solfati, cloruri, potassio, fosfati) presenti in cavità e nelle risorgive. Questi studi hanno come obiettivo il raggiungimento di un livello di conoscenza su tutto il territorio con la futura creazione di una banca dati che possa essere di aiuto alle istituzioni (Catasto, Provincia, Gruppi speleologici, ecc.).

Un nuovo filone di ricerca è stato aperto con l'individuazione di importanti livelli di paleosuoli carsici sul Carso triestino, paleosuoli che sono attualmente allo studio. Si tratta di formazioni che rimandano ad importanti episodi di emersione avvenuti a metà del Cretaceo, circa 90 milioni di anni fa, e che possono essere di aiuto nell'interpretazione geologica del territorio. Una relazione tecnica, arricchita dalle immagini dei litotipi di queste rocce, sarà pubblicata nel prossimo numero di Progressione.

Altro nuovo filone di ricerca è costituito dalla raccolta e studio delle sabbie di quarzo che si rinvengono con sempre maggiore frequenza in cavità carsiche, importante per interpretare l'evoluzione idro-geografica del territorio.

Uno studio accurato è stato compiuto su campioni di bauxite raccolti in corrispondenza del Monte Hekurave, in Albania, nel corso della spedizione 2013. Si tratta di rocce assolutamente prive di carbonati e prevalentemente composte da boehmite (idrossido di alluminio) ed ematite (ossido di ferro). Anche questa ricerca contribuirà alla migliore conoscenza del territorio carsico in questione, attualmente

esplorato dalla Commissione. Una breve relazione tecnica sarà pubblicata nel prossimo numero di Progressione.

Una ricerca dettagliata sulla bibliografia specifica delle bauxiti carsiche della Venezia Giulia, della Slovenia e dei Balcani è stata portata a termine a metà del 2013 e sarà oggetto di pubblicazione nel 2014.

I risultati delle ultime ricerche condotte sulle bauxiti carsiche della Dalmazia e sulla dissoluzione delle rocce del flysch del territorio sono pubblicate in rete sull'ultimo volume di Atti e Memorie.

Sempre con sequenza semestrale sono continuate, per il 34° anno, le misure e le relative ricerche specifiche sulla consumazione dissolutiva ad opera delle acque meteoriche dei campioni di rocce calcaree, dolomitiche e gessose provenienti da diverse regioni carsiche italiane sistemate sul terreno esterno della Grotta Gigante. Consumazioni, queste, poste in rapporto con altre "stazioni" stabilite sugli affioramenti rocciosi situati nelle vicinanze ed in diverse altre zone del Carso triestino, su affioramenti rocciosi (calcarei e dolomitici) rispondenti a carsificabilità variabile.

Sono anche continuate le misure nella "Stazione nella Forra del Torrente Cosa", con la preziosa assistenza e collaborazione del Gruppo Speleologico Pradis, oltre a quelle "esterne" poste in località "Zuanes", su rocce calcaree del Cretaceo superiore, del tutto simili a quelle del Carso triestino. Si dà conferma che nella consumazione delle rocce in alveo nella Forra di Pradis prevale in modo assoluto quella erosiva.

Nella Grotta Gigante si è continuato ad operare sulle misure di crescita delle 4 stalagmiti, il cui incremento dell'accrescimento è stato registrato solo in maggio, per cui il dato complessivo (stimato annuo), verrà dato in seguito.

La "stazione Grotta Gigante" per queste misure (esterne ed interne) il 20 marzo è stata visitata dal Prof. Nicolas Radulesco, Ph. D. (University – Principality of Monaco), che da alcuni anni segue le (nostre) ricerche sul processo carsico.

Numerose infine le uscite in grotte della regione, della Slovenia e della Croazia per ricerche sulla fauna cavernicola

SPELEOBOTANICA

Sotto il profilo speleo-botanico, il 2013 ha continuato ad apportare risultati complessivamente buoni e soddisfacenti, sia nell'indagine di baratri, pozzi, voragini e caverne del Carso triestino sia di quello sloveno, nel quale sono stati individuati alcuni particolari ipogei, posti non molto distante dal confine nord-orientale di Stato e dotati d'interessanti situazioni vegetazionali.

Per quanto riguarda il territorio triestino in particolare, si sono rivisitate ed indagate, con maggior cura ed in periodi diversi dell'anno, alcune specifiche cavità già considerate nei passati decenni, confrontando la loro attuale situazione speleobotanica rispetto a quella precedente. Sono stati inoltre individuati vari ipogei che, pur dall'ingresso poco ampio, hanno tuttavia rivelato alcune entità inaspettate e d'un certo pregio botanico, appartenenti soprattutto alle Pteridofite. E' stato infatti comprovato nel tempo che cavità, dalle imboccature pur anguste ed apparentemente trascurabili, possono tuttavia costituire, in relazione alle specifiche condizioni microclimatiche, insolite stazioni d'insediamento per la flora cavernicola in genere.

Sempre sull'altipiano carsico triestino sono state pure visitate alcune fra le più significative doline di crollo e depressioni baratroidi, che avrebbero potuto arrecare, nel tempo, qualche sorpresa vegetazionale con l'insediamento di qualche nuova entità botanica. Evento tuttavia occasionale, o del tutto eccezionale in quanto, di norma, le situazioni della flora cavernicola si mantengono complessivamente durature e continuative nel tempo, senza rilevanti modificazioni.

Avvalendosi delle coordinate inserite sul GPS satellitare, sono state individuate alcune notevoli caverne di particolare interesse speleobotanico, che s'aprono al di là del Confine di Stato con la Slovenia. Esse si trovano infatti in recondite plaghe che, sino ad alcuni decenni or sono, erano scarsamente indagate dagli speleologi. Sono stati così visitati svariati ipogei che s'aprono in territorio sloveno nei dintorni di Bazovica /Basovizza, Lokev/Corgnate, Lipica/Lipizza, Sežana/Sesana, Gropada/Gropada, Trebče/Trebiciano ed Orlek/Orle. Sono pure continuate le indagini, assieme al consocio che s'occupa della fauna cavernicola, in gelidi ipogei situati principalmente nella Valsecca di Castelnuovo (Matarsko Podolje) e, specificatamente, nelle zone di Hrpelje/Kozina, Markovščina (Dimnice), Materija, Skadanščina, Obrov, Poljane pri Podgradu, Hrušica, Podgrad (Ulica jama, Jabcina, Pod Stržen) e, segnatamente, di Račice.

Alcune proficue uscite sono state effettuate in cavità incluse nella zona di Škočjan/San Canziano, dell'Auremiano (Vremščica), della Selva di Tarnova (Trnovski Gozd), del Monte Nanos, del Postumiese, di Planina e di Laze. Si sono pure eseguite alcune sortite primaverili ed estive in altri significativi ipogei del territorio sloveno compreso fra Lubiana (Ljubljana) e Kocevije (Koblarska jama).

Nella Repubblica croata sono state compiute alcune puntate nella zona che s'estende fra il Confine di Stato con la Slovenia ed il Quarnero (Kvarner), visitando alcuni ipogei della Ciceria (Čičarija) ed altri, dalla vegetazione prettamente termofila, presso le località di Permani, Ružici e di Mučiči.

Numerosi contributi a specifico carattere speleo-vegetazionale sono stati pubblicati, a più riprese, su rassegne e riviste speleologiche; non sono tuttavia mancati quelli dai requisiti divulgativi.

Le ricerche speleobotaniche, realizzate nel 2013, hanno dunque prodotto ulteriori buoni sviluppi nella conoscenza degli aspetti botanico-vegetazionali delle cavità sia dell'altipiano carsico triestino, già in fase d'inoltrata e lusinghiera conoscenza, sia di quello sloveno, pure progressivamente indagato nel corso di quest'ultimi anni, con buona completezza e profitto. Risulta però ancora alquanto frammentario l'attuale prospetto speleobotanico regionale (pedemontano, prealpino ed alpino), da affrontare in futuro in modo più continuativo ed esauriente, al fine d'individuare le particolarità non ancora in luce che, con tutta probabilità, esso include.

PUBBLICAZIONI

Tre sono le pubblicazioni edite dalla Commissione Grotte nel corso del 2013. La non troppo favorevole situazione economica ci ha costretto a limitare a due quelle in versione cartacea (Progressione 59 e Atti del XXI Congresso Nazionale di Speleologia) mentre la terza (il volume 44 di Atti e Memorie) è stato inserito nel nostro sito Internet in versione digitalizzata.

Le 144 pagine del volume 59 di Progressione presentano, come di consueto, un ricco estratto dell'attività svolta nel corso del 2012. Sono oltre una sessantina di scritti in cui una quarantina di autori ci parlano di esplorazioni, geologia, idrologia, speleobotanica, preistoria, fisiologia, tecnica, speleologia urbana, didattica, storia. E non solo della nostra regione: sono presentati la Sicilia, la Puglia ed il Veneto ma anche l'Albania, la Slovenia e l'Austria.

Molto più corposo il volume contenente gli Atti del XXI Congresso Nazionale di Speleologia che numericamente si possono condensare in 554 pagine contenenti una settantina di contributi scientifici e due dozzine di Poster. Una pubblicazione, che pur con i suoi limiti che siamo i primi a riconoscere (alcune tabelle e grafici sono di difficile lettura senza una lente, qualche foto lascia a desiderare: colpa un po' della stampa e un po' del materiale non ottimale mandatici dagli Autori), rimarrà nella storia editoriale della Commissione, che vi è presente con una dozzina di contributi. La stampa del volume è seguita alla pubblicazione su Internet (sia sul nostro sito che su quello dell'Università di Trieste), già ivi postata nel 2012; la versione cartacea, che ha richiesto uno sforzo finanziario non indifferente, è stata realizzata in un numero limitato di copie, sufficienti per la distribuzione agli aventi diritto e a qualche struttura scientifica particolarmente interessata. Le poche copie rimaste potranno essere cedute verso la corresponsione del loro puro costo.

La terza pubblicazione edita dalla nostra associazione è il volume 44 di Atti e Memorie. Sono 125 pagine contenenti contributi spazianti dalla storia (un'analisi di parte della corrispondenza di Luciano Saverio Medeot, uno dei grandi della speleologia regionale dell'altro secolo) ad un saggio sulle briofite della grotta dell'Orso, alle indagini sul comportamento delle silici nell'interazione acqua/Flysch e una caratterizzazione mineralogica delle bauxiti di Baxa per finire con un'analisi dell'antroterapia a Sciaccia e la descrizione di una nuova Harpactea delle isole Cicladi. Un numero all'altezza della tradizione di serietà della nostra rivista scientifica. Alla versione informatizzata dovrebbe seguire la versione cartacea.

Naturalmente l'attività culturale e divulgativa dei soci della Commissione non si è limitata alle due riviste sociali ma spazia anche su molti altri periodici sia cartacei (qui ricordiamo Speleo Soccorso, Mondo Sotterraneo, Speleologia -numero speciale per il congresso internazionale di speleologia di Brno con un articolo su Sciaccia e uno sulla Grotta Gigante a firma Torelli Guidi e Cucchi- e sempre su Speleologia un articolo sul Davorjevo Brezno a firma Corazzi-Torelli) che informatici, come Cronache ipogee e Sopra e sotto il Carso. Fra le riviste non speleologiche che hanno ospitato scritti di nostri soci possiamo ricordare Alpinismo

triestino e Lussino, periodico quest'ultimo che ha ospitato una accurata biografia del nostro vecchio e illustre consocio Antonio Iviani.

Nell'importante incontro annuo di speleologia di Casola la Commissione è stata presente con uno stand ben allestito dove, tra l'altro, c'è stata l'esposizione di moltissime pubblicazioni sociali messe a disposizione dei visitatori. Con sorpresa già il secondo giorno di esposizione gran parte delle copie disponibili sono state richieste fino all'esaurimento totale (300 copie distribuite). Nel contempo ci sono state molte richieste di invio di arretrati e copie mancanti, anche da parte di Società speleologiche estere. Ciò dimostra l'elevato interesse del mondo della speleologia per le riviste della CGEB.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

16° Congresso Internazionale di Speleologia - Partecipazione a Brno al 16° Congresso internazionale di Speleologia U.I.S. con presentazione della relazione: *An Italian Case: Outline of Regulations Concerning the Design or adjustment of Tourist Paths in Italian Show caves* di A.Fabbricatore.

Alpi Giulie Cinema - Anche quest'anno l'associazione Monte Analogo e La Commissione Grotte E. Boegan di Trieste hanno promosso ed organizzato un pomeriggio e serata dedicati alla speleologia. All'insegna di "ALPI GIULIE CINEMA" i materiali e i documenti presentati, hanno concorso al secondo evento "Hells Bells Speleo Award 2013". L'appuntamento di giovedì 21 febbraio ha visto una miscellanea di audiovisivi, un lungometraggio e diversi corti, di cui alcuni fuori concorso, con produzioni italiane ma anche slovacche e messicane, dandoci una visione della speleologia esplorativa e di ricerca attenta anche agli aspetti più specialistici. Sono stati nominati campana d'oro "NAICA, UN LUOGO NELLA MEMORIA" di T. Bernabei, video onirico nella profondità della terra in Messico a scoprire i cristalli di Gesso (Selenite) più grandi al mondo. Campana d'argento a "IL SOGNO CARSICO DI ISTETTAI" di Vittorio Crobu, menzione speciale per "CRO RI DI LO MA" di Antonio Giacomini, lavoro svolto in collaborazione con la CGEB, come per il video "LE GALLERIE DI PALMANOVA"

TROU DE FER (canyoning) fuori concorso	55'
Pavol Barabás' Slovacchia	
REPEN, ABBIAMO TOCCATO IL FONDO	8'
Daniela Perhinek Italia	
CORAZZAINO	4'
Sirio Sechi Italia	
E BUIO SIA	2'
Sirio Sechi Italia	
LE GALLERIE DI PALMANOVA	13'
Antonio Giacomini Italia	
PROTEUS EVOLUTION	10'
Edgardo Mauri Italia	
PRESERVATUTTO	5'
Sirio Sechi Italia	
LÚFTLOCHER, respiri di Timavo	10'
Massimiliano Blocher Italia	
IL SOGNO CARSICO DI ISTETTAI	15'
Vittorio Crobu Italia	
PETTICASCO	6'
Sirio Sechi Italia	
CRO RI DI LO MA	30'
Antonio Giacomini Italia	
NAICA, UN LUOGO NELLA MEMORIA	15'
Tullio Bernabei Messico	

Speleonotte - Nel mese di luglio Alcuni soci tra cui il presidente CGEB hanno partecipato al meeting di Speleonotte (Cesi - Terni) presentando il "Progetto Kronio" con video, immagini e successiva conferenza.

Casola 2013 - Nutrita e costruttiva la presenza CGEB a Casola, con uno stand appositamente attrezzato e una proiezione multimediale all'avanguardia progettata da A. Giacomini e rappresentante la storia della CGEB, divisa per decenni, nel 130° anno dalla fondazione. Sono stati distribuiti molti dei nostri libri e bollettini, siamo stati presenti con diversi video proiettati in sala tra cui "CRO RI DI LO MA" e "Davorjevo" di A. Giacomini. Torelli ha partecipato ad una tavola rotonda su una proposta di legge quadro per la speleologia presentata dal deputato 5 stelle Terzoni, presente in sala il presidente SSI Marchesi e molti altri esperti in materia. Siamo

stati alla presentazione del prossimo convegno nazionale di Pertosa ed al convegno geografi del Vuoto, con tema di discussione "Il Limite" con Max Goldoni ed il giornalista RAI monagna Alberto Gedda, presentando il progetto "Kronio" che ha destato moltissimo interesse da parte di tutti; presente pure alla manifestazione Luca Pedrali, uno dei più forti speleo sub del momento. Siamo stati presenti anche a Speleonotte versione per Casola diretto da Augusto Rossi, dove Torelli ha presentato un audio visivo sulle spedizioni CGEB in Albania dal 1993 ad oggi. Nella serata conclusiva del sabato, a ricordare e festeggiare i nostri 130 anni di storia, grazie alla faticosa direzione di Mario Gherbaz è stato offerto un gigantesco Gran Pampel ad una folla immensa che riempiva tutta la piazza principale di Casola.

Santa Ninfa - Torelli e Corazzi sono stati presenti al V congresso regionale siciliano organizzato dalla federazione e da Marco Vattano dell'università di Palermo. E' stata presentata una comunicazione nonché un Power Point sul progetto Kronio, il quale ha destato vivo interesse tra i moltissimi partecipanti. Nell'occasione si è svolto un incontro col presidente di La Venta, Badino, e Rocco Favara, Direttore dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia di Palermo, che ha rinnovato il suo apporto collaborativo al progetto.

Nel mese di giugno, su iniziativa del figlio Furio Finocchiaro, della CGEB e degli amici speleologi di Pordenone ed Udine, è stata inaugurata presso il museo di Pradis una mostra a memoria dei 30 anni dalla scomparsa del nostro compianto "Maestro", presenti moltissimi speleologi di tutta la regione.

Sempre nel mese di giugno presso l'Ostello Scout di Campo Sacro (Prosecco) è stata inaugurata una mostra fotografica dedicata al nostro socio Franco Tiralongo, recentemente scomparso, presenti numerosi ospiti e la vedova la signora Franca.

Con il fondamentale contributo organizzativo e supporto promozionale della CGEB si è tenuto a fine luglio inizio agosto il 2° Incontro internazionale dei fotografi del mondo sotterraneo, speleologi provenienti da sessanta paesi di tutto il mondo, è stato ottenuto un grandissimo successo espresso anche dal folto pubblico presente nella serata finale di gala.

Nei mesi di novembre e dicembre, presso l'Università della III Età, si sono tenute da F. Forti un ciclo di lezioni su "principi generali di carsismo".

In occasione della ricorrenza della festa di San Nicolò, presso il centro commerciale delle Torri d'Europa, si è tenuta una dimostrazione di calata con distribuzione di dolciumi ai bambini presenti.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA, SITO INTERNET

Uno dei campi che ha impegnato di più questo settore dell'attività della Commissione è stato il continuo aggiornamento dei nostri archivi informatizzati. Mentre per il momento il Catasto Storico è fermo ai dati inseriti qualche anno fa un notevole incremento lo ha avuto l'Archivio Multimediale in cui siamo passati (grazie all'inflessa opera di Gianni Scrigna ed a varie donazioni) dalle 9.788 foto della fine del 2012 alle 11.967 foto a fine 2013, con 131 album (di cui alcuni virtuali) contro i 103 precedenti. Delle 1909 nuove foto inserite ben 731 provengono dal lascito di Bruno Boegan (e recuperate attraverso il consocio Sergio Duda), 529 da vari soci della Commissione e dai lasciti di Carlo Finocchiaro e di Luciano Saverio Medeot (quest'ultimo attraverso il CSIF che qui ringraziamo nuovamente), 212 dal fondo Iviani-Ivancich, 207 dall'archivio Scrigna, 124 dagli archivi Zandrini (Genova) e Gruppo Triestino Speleologi, 72 dal Gruppo Triestino Escursionisti ed infine 34 recuperate dal Gruppo Grotte Interaziendale Chimici. Le foto conservate negli archivi cartacei sono molte di più di quelle inserite nel sito in quanto l'acquisizione degli album e delle buste di foto dei vecchi soci ha portato, come era prevedibile, alla presenza di molti doppioni. Di queste sono state opportunamente digitalizzate soltanto quelle meglio conservate.

A fianco dell'archivio fotografico, che racconta la storia della speleologia per immagini, sono stati parallelamente attivati degli archivi in cui la storia è presentata attraverso gli scritti e cioè i settori "Speleologi del passato" e quello, collegato al precedente "Bibliografie speleologiche". Mentre alla fine del 2012 le biografie presenti sul sito erano 110, nel corso del 2013 ne sono state aggiunte altre dodici di cui sette

di nostri vecchi consoci (Giuseppe Cobolli Gigli, Napoleone Cozzi, Antonio Iviani-Ivancich, Antonio Marussi, Vincenzo Obersnel, Guido Timeus, Renato Timeus) seguite da altre cinque di speleologi che hanno lasciato traccia del loro operato nella nostra regione (Ernesto de Beni, Ennio Gherlizza, Karl Ludwig Moser e Benno Wolf) o artisti che con la loro opera hanno contribuito alla conoscenza del Carso sotterraneo (Francesco Benque). Come già per l'Archivio multimediale anche questa parte del nostro sito è molto seguita, con un numero di accessi non indifferente.

Continua ad aumentare la consistenza della nostra biblioteca, sia a livello di periodici per scambi con le altre realtà speleo italiane e straniere, sia come dotazione libraria.

Va infine segnalato che sul nostro sito Internet (www.boegan.it) sono pubblicati, in formato PDF, tutti i numeri di Progressione.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Durante il mese di aprile si è svolto il 45° Corso di Introduzione alla Speleologia con la partecipazione di circa 12 allievi. Il corso si è svolto mediamente bene e nei termini prestabiliti con la partecipazione di una buona percentuale di giovani studenti. Si auspica perciò una ripresa di interesse dei giovani verso l'attività speleologica.

Durante la settimana dal 29 agosto al 1° settembre si è svolto il 29° "Esame di Accertamento per Istruttore Nazionale di Speleologia" presso l'Ostello "Alpe Adria" in località Campo Sacro a Prosecco. I soci Di Gaetano e Savio hanno partecipato come docenti mentre un bel gruppo di soci ha gestito la parte logistica preparando i pasti per i partecipanti e gestendo il magazzino materiali.

A giugno Tizianel (ISS) e Di Gaetano (INS) hanno partecipato ad un aggiornamento per Istruttore Sezionale di Speleologia ad Andreis (PN). A novembre lo stesso tipo di aggiornamento è stato organizzato sul Carso Triestino e ha visto partecipare diversi soci SAG. Durante lo stesso il socio Feresin ha superato la verifica diventando lui stesso ISS.

Varie attività sono state svolte a livello individuale, quali accompagnamento di scolaresche, di centri estivi e di gite scolastiche, nonché la ormai collaudata e sempre fattiva collaborazione con il gruppo di Alpinismo Giovanile U.Pacifico della SAG durante tutto il Corso di avviamento alla speleologia in cavità del Carso Triestino.

Nel mese di dicembre buona parte del corpo docente ha partecipato all'Assemblea Ordinaria della Scuola Nazionale di Speleologia svoltasi a Pordenone.

CAVITA' ARTIFICIALI

Esplorata una nuova galleria di m 20 a sud-ovest di Sella Nevea. Alcune uscite sono state fatte per disostruire un pozzo artificiale che dovrebbe portare alle gallerie della Miniera di Roditti (Carso sloveno), il cui ingresso è attualmente ostruito da una frana.

PROGETTO PALMANOVA

Nel corso del 2013 sono stati completati gli ultimi controlli dei dati raccolti sul campo e si è provveduto al grande lavoro di restituzione grafica ed alla stesura dei rilievi delle gallerie sulla CTR. La mappatura è stata integrata da numerose sezioni dettagliate dei particolari più interessanti. Per ogni galleria è stata realizzata una scheda con la pianta riportata sulla CTR, i dati tecnici e la descrizione. In parallelo sono state raccolte e selezionate tutte le foto realizzate nel corso dei rilievi.

Inoltre, durante gli ultimi controlli ed a seguito del prosieguo della pulizia dei bastioni, sono stati individuati ancora un paio di ingressi che potranno essere oggetto di ulteriori indagini. Uno di essi è di particolare interesse perché è finora l'unico che s' inoltra all'interno della cinta muraria al livello del fossato.

Tutto il materiale è stato trasmesso al comune di Palmanova per la realizzazione di una pubblicazione specifica a cui abbiamo contribuito con la revisione dei testi e dell'impostazione. In aggiunta alla pubblicazione è stato realizzato anche un DVD che, oltre alle mappe, contiene il filmato con le interviste realizzato da Antonio Giacomini e le foto scattate da noi nel corso dei rilievi. Ci risulta che il libro è già pronto ed il DVD è in fase di completamento. La presentazione dovrebbe avvenire a breve.

Il relatore

Il Presidente

Franco Besenghi

Louis Torelli

Trieste, 10 marzo 2014